ANNO IV. Udine 14 Gennaio 1866 N.° 2

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 13 gennaio.

La situazione delle sete sulla nostra piazza è sempre la stessa: continua l' inazione, ma con forte sostegno nei prezzi.

Siamo sempre alle stesse titubanze da parte dei compratori, che non si sentono il coraggio di affrontare i prezzi elevati della giornata, ed alla medesima fermezza da parte dei filandieri, che s' affidano un po' troppo alla ristrettezza delle nostre rimanenze; per cui poi le transazioni sul nostro mercato si riducono a poca cosa. In qualunque modo però, il nostro mercato non potrà quind' innanzi presentare certa importanza, poichè i nostri depositi, sia in greggie che in lavorati, sono ormai ridotti a minime proporzioni.

Nel corso della settimana andò venduta una bellissima greggia a fuoco di eccellente incannaggio $^{11}/_{13}$ d. al prezzo di austr. L. 35.85; e qualche altra piccola partitella in $^{12}/_{14}$ a $^{13}/_{15}$ venne collocata dalle L. 34 alle 33. 50.

In questo momento l' attenzione generale è piuttosto rivolta al prossimo raccolto. La quistione che preoccupa oggidì le menti dei filandieri e dei bachicultori, è quella delle sementi. La esperienza ci ha insegnato che non possiamo più contare con sicurezza che sulle provenienze originarie del Giappone e del Portogallo, avvegnachè le riproduzioni abbiano fatto da per tutto cattiva prova. Il Portogallo è poco conosciuto qui da noi; e forse che molti ignorano ancora che quella semente della nostra Camera di Commercio, che l' anno decorso passava per Russa e che ha dato ovunque i più splendidi risultati, tanto pella quantità che pella qualità dei bozzoli, era appunto semente portoghese. Ed a questo proposito troviamo opportuno di riportare alcune riflessioni del distinto bacologo H. Sauvageon che togliamo dalla *Sériciculture Pratique:*

« I bachi da seta in Portogallo saranno indefinitamente esenti da malattia. Il Portogallo situato fra l' Atlantico e le montagne fredde e nevose dalla Spagna, non è invaso da alcun fermento morbifero. La vegetazione del gelso portoghese non è punto rigogliosa, ella è anzi misera. La foglia è piena di nervo e non acquosa, e in conseguenza molto nutritiva e poco favorevole allo sviluppo delle malattie per indebolimento. Tutte le sementi portoghesi di recente introduzione daranno pertanto dei soddisfacenti risultati.

» Conformandomi a questi principi, io non educo più che bachi portoghesi; e nel mentre che fui quest' anno testimonio di molti rovesci, colle sementi del Portogallo ho ottenuto una raccolta ammirabile che ha destato l' invidia, quando non doveva produrre che degli imitatori.

» Egli è da qualche tempo che vado sostenendo che la *salute è in Portogallo*; e da tre anni a questa parte i miei bachi portoghesi d' importazione diretta, non hanno mai presentato un momento di dubbio. E sono tanto convinto della convenienza di queste sementi, che ho diretto al Ministro dell' Agricoltura un rapporto motivato per far trionfare questa mia opinione. »

E ritornando alle sete, presentiamo ai nostri lettori le diverse fasi dei prezzi praticatisi sul mercato di Lione durante l' anno 1865, ridotti in lire Austriache per ogni libbra sottile Veneta.

Greggie belle correnti 10/12 dinari.

Gennajo	da a.L. 29.—	ad a.L. 30.50
Febbrajo	» » 29.75	» » 30.75
Marzo	» » 29.75	» » 30.75
Aprile	» » 30.25	» » 31.75
Maggio	» » 31.35	» » 33.25
Giugno	» » 33.25	» » 35.25
Luglio	» » 34.25	» » 36.—
Agosto	» » 33.75	» » 35.40
Settembre	» » 33.50	» » 35.—
Ottobre	» » 33.75	» » 35.50
Novembre	» » 33.75	» » 35.50
Dicembre	» » 34.—	» » 35.75

Trame belle correnti 24/28 dinari.

Gennajo	da a.L. 30.25	ad a.L. 31.75
Febbrajo	» » 30.25	» » 32.—
Marzo	» » 30.—	» » 31.50
Aprile	» » 31.—	» » 32.—
Maggio	» » 32.—	» » 33.50
Giugno	» » 33.25	» » 35.25
Luglio	» » 33.50	» » 35.25
Agosto	» » 33.25	» » 34.75
Settembre	» » 34.—	» » 35.—
Ottobre	» » 34.50	» » 35.50
Novembre	» » 35.—	» » 36.—
Dicembre	» » 36.—	» » 37.—

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 8 gennaio

Le transazioni della settimana passata vennero naturalmente alquanto interrote dalle operazioni dei bilanci e un poco anche dalla festa del capo d' anno; con tutto questo però la cifra della Stagionatura non ha provato sensibili riduzioni. Si sono registrati chil. 44,407, contro chil. 57,660 della settimana precedente.

La domanda si mantenne assai viva pegli articoli che scarseggiano sul nostro mercato, come sono per esempio gli organzini e le trame del Giappone, gli organzini e le trame bengalesi, e gli organzini di Brussa, nei titoli fini da $^{24}/_{28}$ a $^{26}/_{30}$ denari; e si può anzi dire che in generale tutti gli articoli fini, senza eccezione di sorta, sono sempre più ricercati ed accusano una tendenza più o meno pronunciata all' aumento. Le qualità correnti nei titoli fermi, sebbene meno domandate, conservano non per tanto una grande fermezza nei prezzi e la stessa confidenza nell' avvenire.

Il 1865 si è chiuso adunque qui da noi presso a poco come s' era sostenuto negli ultimi tre mesi, vale a dire con un discreto corso d' affari per qualunque categoria di seta, e certo migliore di quanto si avesse potuto aspettarselo per l' elevatezza cui sono saliti i prezzi. Quanto era grande e generale l' esitazione nei primi tre mesi dell' anno pella sfavorevole condizione della fabbrica, altrettanto fu profonda ed unanime la confidenza nell' articolo durante l' ultimo trimestre. Questa convinzione si è particolarmente manifestata verso la fine del mese di settembre, quando cioè si ha potuto evidentemente constatare gl' infelici risultati della raccolta d' Europa, e quando, dall' altra parte, si ha potuto conoscere che la China e il Giappone non avrebbero potuto mandarci quest' anno quelle enormi quantità di seta che ci vennero dapprima annunziate. Malgrado però la riduzione degli arrivi in sete dell' estremo oriente, bisogna fare una gran distinzione fra la posizione delle sete europee e quella delle sete asiatiche e particolarmente della China. Pelle sete europee, niente può far temere un cambiamento qualunque prima del nuovo raccolto: la scarsezza esiste e non potrà che aumentare fino al mese di agosto, perchè prima non sarà possibile di ricevere i rinforzi delle sete nuove; ma non si può dire lo stesso pelle sete della China.

Fra chinesi e giapponesi abbiamo finora ricevuto da 44 a 45 mila balle all' incirca, contro 26,500 dell' anno decorso all' epoca stessa, le quali sono a Londra o altrove in buonissime mani, è vero, e che sembrano poco disposte a cederle tanto facilmente; ma dopo tutto, di questa roba non è entrata finora nel consumo che una parte assai debole. Bisognerà dunque che tosto o tardi vi entri, e certo prima della nuova raccolta, e questa è una garanzia contro la esagerazione dei prezzi, ai quali ci spingerebbe forzatamente la estrema scarsezza delle sete d' Europa.

I cascami sono in miglior vista e guadagnarono qualche cosa sui precedenti corsi, ma si fa assai poco, perchè manca la roba. Le strazze fine si pagano da fr. 25 a fr. 25, 50 e per roba veramente bella si è fatto anche fr. 26.

Oggi e jeri gli affari sono discretamente attivi e con sostegno nei prezzi. Quest' oggi passarono alla condizione: 39 balle organzino — 24 balle trama — 36 balle greggia: pesate 22 balle

Yokohama (Giappone) 15 *novembre*

Le ultime notizie ricevute dall' Europa, unite alle circostanze commerciali del nostro mercato che vi abbiamo segnalato coi precedenti nostri avvisi dell' 11 ottobre, hanno causato un aumento considerevole sui prezzi delle nostre sete, come potete dedurlo dai corsi che vi riportiamo qui di seguito:

Ida	N. 1, 2, 3, — $^{13}/_{20}$	d.	mancano
Maibaschi	» 1, 2, 3, — $^{13}/_{20}$	»	P. 860 a 880
»	» 2, 3, 4, — $^{20}/_{30}$	»	» 840 » 860
»	» 3, 4, 5, — $^{20}/_{30}$	»	» 800 » 840
Coshio (*Séles*)	» 1, 2, 3. — $^{15}/_{30}$	»	» 760 » 780
»	» 2, 3, 4, — $^{18}/_{40}$	»	» 700 » 730
Hadsiogi	» 1, 2, 3, — $^{20}/_{40}$	»	» mancano

Malgrado la buona disposizione dei nostri compratori a fare importanti acquisti, le transazioni effettuate nel corso di quasi un mese non sommano che a circa 1000 balle. Tutti si gettano sulla bella mercanzia che si fa sempre più rara, ad onta degli arrivi abbastanza relogari in *flottes nouées*; le altre provenienze, eccettuate qualche lotto di Coshio, mancano quasi affatto.

Il cambio sopra Londra, sempre in progressivo ribasso, mitiga un poco i prezzi elevati della giornata, che in questo momento stanno alla parità degli ultimi corsi di Londra. Questo stato di cose non può durarla a lungo, e se in seguito il ribasso non assumerà proporzioni considerevoli, le esportazioni andranno sempre diminuendo, perchè pochi si sentono il coraggio di operare a prezzi tanto alti.

Le nostre esportazioni si possono riassumere a tutt' oggi a:

Balle	2865	per	Londra
»	2042	»	Marsiglia
»	105	»	Shanghai
»	36	»	l' America

Assieme balle 5048, contro 4824 alla stessa epoca dell' anno passato.

Milano 11 gennaio.

Le transazioni sulla nostra piazza furono discretamente attive nel corso della settimana passata, e questo dimostra che, sebbene la speculazione se ne stia inoperosa, la fabbrica non può del resto

dissimulare i suoi bisogni non indifferenti ai quali deve pur in qualche modo supplire.

Il rialzo dello sconto praticato dalle Banche di Londra e di Firenze, è venuto ad accrescere il novero delle circostanze sfavorevoli che pesano sulle sete e che impongono tanta prudenza ai compratori; ed infatti, questa misura è destinata ad esercitare una certa pressione su tutte le mercanzie ed in ispecialità su quelle che assorbono un ingente capitale. I nostri prezzi adunque, ad onta di una domanda abbastanza pronunciata, segnatamente pelle belle trame d'Italia, non hanno potuto avvantaggiarsi di molto, e si mantengono fermi, piuttosto che inclinati ad un nuovo aumento.

Andarono vendute diverse greggie sulla base dei *corsi precedenti: per esempio trentine sublimi* $9/11$ intorno alle L. 104 a 105; correnti $11/13$ a $12/14$ dalle L. 98 alle L. 96. Le trame nostrane belle e nette da $22/26$ a $24/28$ ottennero da L. 109 a L. 108; le venete per egual titolo da L. 108 a 107.

Nella incominciata ottava gli affari presentarono nell'insieme un leggiero miglioramento, e più di tutto lunedì in cui si effettuarono numerose contrattazioni nei diversi articoli nostrani ed asiatici che si trovarono disponibili a prezzi di ragione. Declinando però un poco dall'assunta attività, le *due giornate che seguirono il lunedì, furono pure* animate da nuove vendite, senza perdere nei prezzi il guadagno di L. 1 già acquistato sulle greggie di qualunque categoria e sugli organzini d'Italia; e di circa L. 1 50 a L. 2 sulle trame del paese ed asiatiche e sugli organzini di Bengala e del Giappone.

Le notizie estere, persistendo ad essere poco incoraggianti, hanno contribuito ad arrestare alquanto la disposizione che si era pronunciata negli acquisti, e quindi ne venne di conseguenza che anche l'aumento non ha potuto fare nuovi progressi.

I cascami vanno riducendosi a depositi limitati e quindi seguono pochissimi affari, anche perchè i prezzi sono giunti a certi limiti che non offrono più lusinga di margine. Le strazze sono molto ricercate dalle L. 25 a 25 50.

GRANI

Udine 13 gennaio. Nella decorsa quindicina il mercato delle granaglie ha mantenuto un buon corso d'affari, rallentato però alquanto in questi ultimi giorni a motivo del tempo contrario. I Formentoni hanno goduto di una discreta domanda, in causa di che i prezzi hanno subito un leggiero aumento sui corsi precedenti; e ricercati bastantemente furono anche i Granoni, i cui prezzi si sono pure avvantaggiati di qualche poco.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 14.—	a L. 13.50
Granoturco	» 8.75	» 8.50
Segala	» 8.90	» 8.75
Avena	» 8.50	» 8.—

Trieste 12 detto. Malgrado la calma che regna negli affari, e le notizie di fiacca che ci pervengono dall'estero, i Formenti di Banato ed Ungheria si mantengono a prezzi fermi. I Granoni senza variazione, e gli altri articoli affatto trascurati. Le vendite della ottava ascendono a staia 17,500, fra le quali si citano:

Formento

St. 7600 Ban. Ungh. cons. nel corr.	F. 5,50
» 4500 » » pronto	F. 5,40 » 5,75

Granoturco

St. 2000 Ban. Ungh. cons. febb.	F. 3,56
» 1000 Ungheria racc. 1865	» 3,70

Venezia 12 detto. Mancano le domande in granaglie, perchè non abbiamo depositi, e pella stessa ragione si mantiene sostenuto il riso e pella fermezza sempre maggiore nei risoni. A Pest vi ha sostegno nei cereali, massime nei frumenti, con vendite di metz: 60,000 in soli quattro giorni di lavoro. Anche il granone ha goduto di una buona domanda, ma la Segala più debole e l'Avena.

Vercelli 9 detto. Le massime somme che occorsero per gli acquisti di riso che i Genovesi non hanno mai cessato di fare dal principio del raccolto sino a questo momento, tanto qui da noi quanto nelle piazze di Novara e di Mortara, hanno portato il loro contraccolpo nei principali stabilimenti di credito, i quali si videro costretti a frenare le domande di sconto anche dalle firme le più distinte. Di qui la breve sosta che si spiegò negli ultimi mercati tanto in Genova che qui — e si poteva fare ben più seria dopo l'aumento dello sconto al 7 ed 8 0/0. Ciò malgrado, venerdì al termine del mercato si verificarono ancora conchiuse importanti contrattazioni.

Sissek 6 detto. Pochi affari causa le feste. Grani di prima qualità poco ricercati, granone e avena godono invece buona domanda ed hanno altresì progredito nel prezzo. Alla fine dell'anno, i nostri depositi ascendevano alle seguenti quantità: Di Grano, Metzen 175,600, di $3/4$ frutto 25,000, di $1/2$ frutto 2400, di granone 45,900, di orzo 18,000, di avena 83,500. Nella decorsa settimana si sono venduti 8000 Metzen grano da f. 3,55 a 3,65 — 3100 Metzen granone da f. 1,87 a 2 — 1200 Metzen orzo a f. 1,70 — 3500 Metzen avena da f. 1,14 a 1,30. Tempo dolce e per lo più piovoso. Fiumi non navigabili.

Genova 6 detto. La settimana non presentò variazioni tanto nei prezzi quanto nell'andamento poco attivo, causa sempre le feste che interrompono le operazioni. Notasi però meno calato dall'interno, ciò che potrà produrre maggior sostegno negli esteri. In questa ottava si ebbero molti arrivi dal Levante.

Nei risi non vi furono in settimana variazioni, seguitando nella stessa posizione della precedente. Del resto vendite per l'estero più calme e calato regolare.

VENEZIA

e la ferrovia del Brennero.

(G. V. della Cam. di Com. di Venezia).

Il progetto di una ferrovia, la quale metta in sollecita comunicazione la Venezia col passaggio del Brennero, che presto sarà aperto, non può a meno d'interessare quanti nutrirono il desiderio vivissimo di vedere in parte restituita al suo antico splendore cotesta oggidì tanto povera Regina dell'Adriatico. È per ottemperare al bisogno impostomi dall'affetto del luogo natale o per aggiungere anche il *mio debole voto, che ho dettate queste considerazioni,*

Nel commercio italiano ferve adesso un movimento ascendente, la Nazione vuole riconquistare il posto che le è dovuto nel concerto europeo; codesta meta sarà raggiunta, essendochè, quantunque la via che deve battere sia non breve ed irta di difficoltà, pure vi si accinge a percorrerla con quella fermezza di proposito che garantì ce mai sempre la riescita delle più difficili imprese. Le circostanze sotto il dominio delle quali tanta attività si risveglia, sono a Venezia ben favorevoli; l'aprirsi oramai assicurato e non lontano del Canale di Suez ridonerà al *Mediterraneo l'importanza che aveva prima che il Capo* di Buona Speranza fosse girato. Il territorio italiano che dalle Alpi si protende a guisa di molo colossale a dividere questo mare, offrendo ai naviganti quale rifugio ed emporio i porti fiorenti e le rade numerose dei suoi litorali, è destinato a raccoglierne primo i più sicuri vantaggi; i prodotti suoi uniti a quelli del continente portati ai paesi cui bagna il Mediterraneo ed oltre agli stretti di Gibilterra, di Suez e dei Dardanelli, faranno per riscontro affluire alle sue coste il commercio straniero, come al più pronto ed utile sfogo.

Ogni porto italiano ha il suo campo di azione ed il suo avvenire nettamente determinato, in ordine a quelle zone commerciali nelle quali la natura e la geografia vollero divisa l'Europa. Al pari delle altre città marittime Venezia ha il suo, e vi si deve per quanto può avvicinare; situata com'è a capo del braccio di mare che più degli altri si addentra nel continente, essa deve attirare tutte le merci di piccola velocità provenienti dalla grande via internazionale del canale di Suez; l'Arcipelago, il mar Nero, le coste Africane di Tunisi e dell'Egitto la sceglieranno a proprio scalo, quando, unendosi nel modo più diretto a quel valico alpino *che la natura stessa le indica,* prometta alle loro derrate pronta ed economica trasmissione al centro di Europa.

La strada del Brennero è la più facile fra quante sono da attivarsi a superare la catena delle Alpi e fra tutte sarà la prima ad aprirsi al pubblico servizio; fra gli altri passaggi incerta pende ancora la decisione; è tuttavia a ritenere che si darà la preferenza a quello del S. Gottardo, il quale fra gli economicamente possibili, essendo il più occidentale, profitta meglio agl'interessi di Venezia, senza ledere quelli dei porti sul mare Tirreno, ottemperando così a quella legge di *convenienza universale e di comune risparmio, la quale, coll'escludere il mutuo danno, esige che ciascuno elegga il suo campo e,* come disse l'illustre Cattaneo, *non disperda tempo e forza a devastare il campo altrui.* Il traforo del S. Gottardo appunto favorirà le comunicazioni dell'Italia occidentale col centro europeo e trasmetterà le merci a grande velocità che derivanti da Suez toccheranno Brindisi.

Queste cose, certo non nuove, io ripeto, onde non abbia ad affievolirsi la lena ed il coraggio in chi deve affrontare difficoltà di sì grave momento.

Venezia, tendendo al Brennero, non poteva accontentarsi delle comunicazioni attuali, per le quali a giungere sulla ferrovia Tirolese bisogna portarsi a Verona. Essa doveva scegliere una linea possibilmente facile ma breve, proponendosi nella sua esecuzione, insieme al minimo dispendio, un limite tale di tempo da poter approfittare del Brennero tosto che sia ultimato. La soluzione più semplice è senza dubbio quella data dal tracciato che spiccandosi a Mestre, per Bassano raggiunge a Trento la strada Tirolese. Ciò è suggerito nei riguardi mercantili, oltrechè dal notevole risparmio di percorrenza e quindi di spesa nei trasporti, dalla necessità e dalla utilità di dare una strada ferrata alle ubertosissime vallate del Brenta, dove è tanto avanzata la produzione agricola e per le quali la ricchezza delle acque promette un avvenire industriale.

L'ingegnere sig. A. Romano ha il merito di avere, fra i primi coi suoi scritti, ampiamente svolta quest'idea con retto giudizio, con calcoli e con ogni miglior argomento. L'ingegnere sig. L. Tatti, chiamato a studiare il progetto, confermò col suo elaborato essere la linea scelta quella che, non presentando serie difficoltà tecniche, nè esigendo grave dispendio di costruzione, a preferenza di ogni altra serve agl'interessi che si vogliono promuovere. Il sig. Tatti, noto pei molti ed importanti lavori progettati ed eseguiti, colla formazione del progetto in discorso non poteva se non corrispondere alla sua bella fama ed all'aspettativa dei suoi mandanti; il suo tracciato, com'è descritto dalla Relazione 31 Luglio a. c. stampata a Milano, è tutto bene inteso, pratico ed egregiamente riescito; è notabile specialmente l'ingegnoso sviluppo, felicemente da lui trovato per l'ultima tratta Pergine-Trento, dove non è a disperare che all'atto della esecuzione e studiando in dettaglio la località, si venga ad attenuare alquanto le livellette del 15 per 0/0 assunto sebbene per brevi tratti, ma che, se fossero evitate, ridurrebbero questa linea di un comodo ordinario esercizio. Sono opportunissimi i due tronchi di ferrovia suggeriti, da Castelfranco a Padova e dal ponte della Priula a Bassano; giova quello al commercio delle fertili e ricche *provincie del Padovano* e del Polesine e tende ad unirsi alla grande linea italiana dell'Adriatico; questo, colla esecuzione della linea Sagrado-Codroipo, pure, da esso Ingegnere proposta, serve nel modo migliore a Trieste. A dir vero l'interesse di questa città potrebbe accoppiarsi a quello del basso Friuli e, salve le ragioni di spesa, che però non vogliono essere rilevanti, si potrebbe preferire un tracciato che intestandola a Palma, per Latisana, Ponte di Piave e Treviso conducesse la strada ferrata a Castelfranco o poco sopra; questo io registro come un semplice desiderio perchè sia sottoposto ad opportuna disanima. Trieste, messa in condizioni simili a quelle di Venezia rispetto alla propria zona commerciale di Europa orientale, possiede la comunicazione per ferrovia colle valli del Danubio e della Sava; ora le tornerà ben proficua quella che fra non molto si avrà a cominciare da Udine per la Valle di Fella a Tarvisio e Villacco, giudicata recentemente da una Commissione preferibile all'altra difficilissima che avrebbe a risalire la Valle dell'Isonzo pel Pradiel, e sempre meglio, se ad evitare il vizioso giro di Gorizia, si costruirà il tronco diretto da Monfalcone-Palma ad Udine.

La natura di questo scritto non consente di poter entrare in un esame dettagliato della linea Mestre-Bassano-Trento, in confronto di altre che di questi tempi furono suggerite; a ciò con larghe argomentazioni sopperiva in questo stesso periodico l'ingegnere Romano.

Il sig. Tatti nella relazione del suo progetto espone dati di costo per la costruzione che sono attendibilissimi, stabilisce le spese di esercizio eventuali e la probabile rendita della linea nelle misure più moderate; io nulla troverei da aggiungere a simili conteggi, che devo ravvisare prudentissimi.

Considero lo stadio di preparazione in proposito al detto progetto come finito; sulla scelta della linea la discussione è chiusa, qualunque incertezza, qualunque ritorno sul fatto sarebbe sintomo di debolezza; il più illustre degl'ingegneri Italiani, Paleocapa, ne ha cresimata la soluzione colla sua autorevole parola. Ora principia l'èra dell'azione effettiva. Una strada ferrata da eseguirsi che come questa Mestre-Bassano-Trento, si presenta in condizioni commer-

ciali tanto propizie, non può che richiamare l'accorrenza del capitale necessario a compierla. Oltre l'interesse generale del Veneto, è da tenere in conto il Tirolo ed una parte di Germania, la quale non mancherà nel frattempo di eseguire la via che in corrispondenza al valico del Brennero è la più indicata, quella cioè che da Innsbruch mette direttamente al Lago di Costanza; in presenza di un imponente aumento di attività commerciale per Venezia, in relazione anche alla parte orientale della restante Italia, io non mi periterei ad asserire che potrà costituirsi una società nel solo ceto mercantile ed in quella parte della possidenza che ha stretto legame col movimento e colla vita commerciale.

Dello stesso avviso si mostrava il Presidente della Camera di Commercio Veneta, membro del Comitato promotore nella sua Relazione alla Camera stessa dell'8 Novembre, dove disse lodatissime e nobili parole che attestano in lui il pieno convincimento e la sicura fiducia di un esito felice.

Il Governo, per quanto riguarda ai favori da accordarsi alla costruzione, non può mancare al suo còmpito, ch'è quello di promuovere il benessere delle popolazioni; la Società delle strade ferrate meridionali Austriache non accorrerà, è da credere, a coadjuvare i primi passi di questa impresa; ma siccome essa a suo tempo potrà accettare i fatti compiuti, nei quali troverà di certo il suo tornaconto, progressiva come è di sua natura, vorrà oggi stesso mostrarsi, nella sua sfera di azione, benevola e facile.

Venezia versa in condizioni sconfortanti e le può tornar grave una emissione di capitali; questo è pur troppo noto a tutti, ma è noto altresì ch'essa, come non sa ritirarsi davanti a sacrifizi reali, saprà sempre mantenersi all'altezza della situazione.

Levanto (Liguria) Dicembre 1865. *)

Ing. FRANCESCO TUROLA.

*) Da Levanto, perchè il sig. ingegnere Francesco Turola di Padova, trovasi colà alla costruzione della ferrovia della riviera di levante.

(*Nota della Redazione*).

I Docks di Santa Caterina.

I magazzeni di Santa Caterina, posti in riva al Tamigi a Londra, e comunemente chiamati *docks*, sono i serbatoi di tutti i prodotti del Mondo. Sono tante le ricchezze ammassate in quei fondachi, che noi poveri pigmei commerciali non arriveremo mai a comprenderne l'estensione. Questi magazzeni hanno però un inconveniente, come certe località speciali infette periodicamente dal tifo o dalle febbri intermittenti. Vanno periodicamente soggetti a dei terribili incendi che di quando in quando vi commettono stragi. Noi ne abbiamo visto uno al finire di giugno 1861 che durava da 8 giorni quando noi arrivammo, e continuò a durare altri dodici giorni dopo la nostra partenza. Siccome tutte le merci contenute in quei *docks* sono assicurate contro il fuoco, così, allorchè succede un incendio ai *docks* di Santa Caterina, le Compagnie d'assicurazione sono sicure di pagare il fio. L'incendio del 1861 sbancò di pianta dodici Compagnie. Come questi incendi succedano, e come non possano spegnersi tanto facilmente, sebbene provvisti delle migliori macchine idrauliche, ed in tanta prossimità al fiume, è un mistero per tutti. Chi sa che, dopo tutto, non sia anche questa una industria come qualunque altra, specialmente per quei negozianti che, avendo cambiali a scadenza al primo dell'anno, non possono smerciare la loro mercanzia. Il fatto si è che, se un vero incendio succede nei *docks* di Santa Caterina, succede sempre o alla fine di giugno o di dicembre, di sei in sei mesi, epoca fatale della scadenza della maggior parte delle cambiali. Anche quest'anno la terribile malattia è caduta addosso ai *docks* di Santa Catterina, e ne facimo un breve cenno nel giornale alcuni giorni fa. Ora mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori alcuni dettagli che togliamo dallo *Standard* di Londra.

Londra, 2 — Un fuoco, molto misterioso nella sua origine, e dannosissimo nelle sue conseguenze, scoppiò ieri nei *docks* di Santa Catterina, e questo è il terzo grande fuoco che s'ha a deplorare in questi ultimi anni. Alle ore 8 ant., mentre i lavoranti erano occupatissimi intorno alle diverse merci dei *doks* interni, il fuoco si appiccò in un magazzeno del quarto piano, e quantunque vi fossero degli uomini che lavoravano tanto all'interno come all'esterno di questo magazzino, pure il fuoco fu scoperto da persona al di fuori. I pompieri della metropolitana accorsero, ma i loro sforzi per ispegnere il fuoco riuscirono vani, il danno tuttavia non si crede sorpassi le sterline lire 100,000.

Londra, 3 — Il fuoco scoppiato nei *doks* di Santa Catterina continua ancora e si teme che passerà qualche giorno prima che si possa estinguerlo del tutto. Prevale l'opinione che questo fuoco sia stato appiccato appositamente, e varie circostanze sembrano confermarlo. Infatti nel dopo pranzo di lunedì si credeva da tutti che il fuoco fosse estinto, quando invece, mentre gli ufficiali dei pompieri e la maggior parte delle persone si erano ritirate, in altre due parti scoppiò con più veemenza del mattino.

(*Dal Comm. Italiano*)

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Uno sguardo retrospettivo su tutte le quistioni che, nell'interesse del commercio delle sete e dell'assetto della cosa pubblica, siamo andati trattando nel corso di quest'anno, e di fronte il riepilogo delle soluzioni che seguirono i nostri articoli, può dar argomento ai lettori di giudicare se coi nostri scritti abbiamo tirato alle ombre, o se abbiamo più o meno saputo interpretare le aspirazioni ed i bisogni del nostro paese. In una parola, usando una frase della *Cronaca Grigia*, ci accingiamo a far il bilancio delle nostre idee.

Abbiamo cercato e replicatamente di dimostrare a chi regge le cose dello Stato, che il dazio d'esportazione che colpiva le sete non aveva più ragione di sussistere nè come misura finanziaria, nè come misura di protezione, e che nel mentre arrecava non pochi inciampi al commercio, tornava di sommo danno alla produzione: ed assistiti dalla nostra Camera di Commercio fummo lieti di vederlo, sei mesi or sono, soppresso.

Allo scopo di portare qualche giovamento alla triste condizione della nostra sericoltura, abbiamo fatto sentire la utilità delle *prove precoci* delle sementi: e gli esperimenti vennero iniziati fin dall'anno decorso, ed abbiamo la soddisfazione di vederli continuati anche quest'anno.

Instancabili propugnatori della più ampla libertà di commercio, abbiamo insistito sull'abolizione del Calmiere; ed il Calmiere venne levato.

Abbiamo richiamata l'attenzione della nostra Camera di Commercio sul contrattempo che arrecava allo sbrigo degli affari la sospensione della corsa che partiva da qui per Venezia alle 5 del mattino, e dell'altra che da Venezia arrivava alle 10 della sera; e la Camera se n'è prontamente occupata, e le due corse saranno riattivate col 1° di febbrajo p. v.

Abbiamo combattuto con coraggio e fatto tacere quel partito che intendeva forzare i nostri cittadini all'incuria degl'interessi comunali, ed abbiamo i primi fatto sentire la convenienza di un Municipio cittadino: e il Municipio si è finalmente costituito e con piena soddisfazione del paese.

Riconosciuta l'insufficienza della riforma nel servizio sanitario del Comune adottato dalla cessata amministrazione e che non poteva soddisfare ai bisogni delle classi povere, abbiamo dimostrato la necessità di altri due medici condotti; e la proposta venne accolta dal Consiglio. Che se non venne finora attivata, se ne deve la colpa alla Dirigenza d'allora che non trovava bisogno di commuoversi alle sofferenze del povero.

Abbiamo levato dal dimenticatoio la quistione del legato Uccellis; e il co. Francesco di Toppo venne nominato amministratore e se ne sta adesso occupando per dare a quella benefica istituzione l'indirizzo voluto dal pio testatore.

Abbiamo gridato e replicatamente contro il ributtante sistema dello spurgo dei pozzi neri; ed una Commissione è già incaricata per istudiare e proporre il miglior metodo pel vuotamento inodoro.

Abbiamo fatto sentire la convenienza, diremo anzi la giustizia di aumentare il misero stipendio col quale venivano retribuiti i Maestri delle Scuole elementari minori che stanno a carico del Comune, pella importanza che viene adesso ovunque attribuita all'insegnamento primario: e provammo la soddisfazione di vederci assecondati dalla Commissione incaricata di proporre un nuovo piano.

Abbiamo gridato ostinatamente perchè venissero pubblicati i protocolli verbali del Consiglio comunale; e si diè mano a farli di pubblica ragione.

Assistiti dal consiglio e dall'opera di tecnici distintissimi, ci siamo adoprati a tutta possa a dimostrare i vantaggi di una ferrovia da Udine a Pontebba, ed a far emergere la preferenza che sotto ogni riguardo si dovea dare a questa linea, piuttosto che all'altra da Gorizia pel Pradiel; e provammo il conforto di sentire accettata dal Ministero la linea Udine-Pontebba.

Abbiamo alzata in fine la voce perchè venissero atterrate le mura della città, ed abbiamo più volte accennato al difetto nel sistema addottato dalla Dirigenza pella formazione dell'anagrafi; ma le mura sono là imperterrite a sfidare la pazienza dei cittadini, e l'anagrafi è al punto stesso in cui si trovava un'anno addietro. Il nuovo Municipio soddisferà, ne siam certi, ed al più presto, anche a questi nostri bisogni.

Ed ecco cosa abbiamo fatto e quanto abbiamo ottenuto senza jattanza e senza la minima pretesa, ma ispirati dal solo amore al paese, nel quale a nessuno ci sentiamo secondi. —

— Il Parroco di P. . . . , villaggio a poche miglia da qui, ha una pronunciata ripugnanza pella musica, e sopra tutto poi pella musica da ballo. A quanto ci vien riferto, egli si dà a tutt'uomo per iscioglicre la Banda-Civica del paese istituita pelle cure di un egregio signore. Qui a Udine si lamenta di non averne una; a P. . . . si cerca distogliere quei dilettanti da un passatempo che contribuisce a migliorare la condizione morale del paese; e per riuscire nell'intento, si arriva — se non ci hanno ingannati — fino a servirsi del confessionale. L'idea, che l'occasione della Banda possa far nascere lo scandalo di una festa da ballo nel villaggio, turba i sonni del reverendo Parroco. Se il Beato Bertrando potesse ritornare a questo mondo, qual concetto si dovrebbe formare di questo Pievano?

— Ed a proposito di balli, si buccinava in questi giorni pella città che il coperto del Teatro Minerva minacciasse ruina. Il vigile Municipio ha prontamente ordinata una ispezione, che venne anche in questi giorni praticata da una Commissione d'ingegneri e d'architetti. Imminente pericolo veramente non c'era, ma a maggior sicurezza e pella tranquillità dei cittadini, si ha trovato di ordinare un rinforzo al coperto del palco scenico, quale a quest'ora è di già eseguito. S'abbia dunque il Municipio una parola d'encomio per tanta solerzia.

— Dobbiamo raccomandare al Municipio di non esser tanto corrivo nell'accordare nuove licenze per osterie; ve ne sono ormai già tante, che danno al forestiero una cattiva idea delle nostre abitudini.

— Siamo continuamente assediati da lettere e da reclami per quel classico poggiuolo della casa Duplessis in borgo S. Tommaso, che deturba quella contrada, e quindi non possiamo dispensarci dal farne un cenno, onde il Municipio non lo dimentichi nei nuovi progetti che stasse ideando.

— *L'Artiere* ha fatto una grande scoperta. Ha trovato che nella Locanda della Nave un solo campanello basta a tutte le camere.

Noi non intendiamo di entrare nel merito del lavoro, chè anzi vogliamo credere sia eseguito colla massima precisione e che nulla lasci a desiderare; ma presentarcelo come una invenzione, la è un po' grossa. Avreste forse sempre dormito questi vent'anni, carissimo sig. Camillo? — Sappiate che eravamo ancora studenti, quando un simile congegno si usava all'albergo della vecchia *Europa*.

— La nostra città ha fatto un nuovo acquisto. Una compagnia di Reverendi Padri Gesuiti, trovando il terreno molto bene apparecchiato, è venuta a stabilirsi in Udine nel locale dei Filippini, ben'inteso p r o v v i s o r i a m e n t e. Si vede che il paese va avanti.

— Al sig. A. S. autore dell'articolo che leggiamo nella *Rivista* di questa mattina dobbiamo intanto far osservare, che la istituzione della Cassa di Risparmio venne approvata fino dall'anno decorso dalla i. r. Luogotenenza, sopra istanza della Commissione nominata dalla Camera di Commercio nella sua seduta del 4 Giugno p. p.; quale Commissione sta adesso compilando lo Statuto ed il Regolamento; e che se vi fu iniziativa, questa la si deve alla *Industria* che la prima ne risvegliò la idea nel N. 11 del 16 marzo 1864. Gli scrittori della *Rivista* dimenticano troppo certe cose.

OLINTO VATRI *redattore responsabile*.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 13 Gennaio

GREGGIE d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
» 11/13	»	»	37:—
» 9/11	Classiche	»	36:—
» 10/12	»	»	35:50
» 11/13	Correnti	»	34:75
» 12/14	»	»	34:25
» 12/14	Secondarie	»	33:50
» 14/16	»	»	33:

TRAME d. 22/26	Lavorerio classico	a L.	—:—
» 24/28	»	»	—:—
» 24/28	Belle correnti	»	38:—
» 26/30	»	»	37:50
» 28/32	»	»	36:50
» 32/36	»	»	36:—
» 36/40	»	»	35:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 11 Gennaio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a	31:—
» »	» 24/28	» 30:50	»	30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	»	31:—
» »	» 20/24	» 30:50	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	»	28:—
» »	» 22/26	» 27:50	»	27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	»	26:—
» »	» 26/30	» 26:—	»	25:50
» »	» 28/32	» 25:50	»	25:—
» »	» 32/36	» 24:75	»	24:50
» »	» 36/40	» 24:—	»	23:50

Milano 11 Gennaio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 108	» 106
» »	» 24/28	» 107	» 104
» »	» 26/30	» 106	» 103
Chinesi misurate	» 36/40	» 103	» 100
» »	» 40/50	» 101	» 96
» »	» 50/60	» 97	» 92
» »	» 60/70	» 94	» 91

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sull Trame).

Lione 8 Gennaio

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTE
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12	» — a —	» 116 a 114
» 11/13	» — a —	» 114 a 112
» 12/14	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 5 Gennaio

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 36:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 36:—
» » correnti	» ——	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28 » »	» 38, » 39,
» 26/30 » »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 2 al 13 Gennaio	—	4138
LIONE	» 29 Dicembre 5 »	713	45864
S.t ETIENNE	» 28 » 4 »	112	7231
AUBENAS	» 28 » 4 »	70	6163
CREFELD	» 23 » 31 Dicembre	93	4582
ELBERFELD	» 23 » 31 »	43	2494
ZURIGO	» 21 » 28 »	70	3844
TORINO	» 18 » 23 »	127	8265
MILANO	» 2 » 10 Gennaio	662	59810
VIENNA	» — » — »	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 14 al 16 dicembre	CONSEGNE dal 14 al 16 dicembre	STOCK al 16 dicembre 1865
GREGGIE BENGALE	111	367	4578
» CHINA	1937	1304	16481
» GIAPPONE	178	473	3266
» CANTON	851	199	1775
» DIVERSE	—	32	25
TOTALE	3072	2375	26125

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 dicembre	USCITE dal 20 al 30 dicembre	STOCK al 30 dic.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.